

Da oggi a Venezia il Seminario di perfezionamento della Scuola Umberto e Elisabetta Mauri

## Narratori prima degli scrittori: la lezione dei librai

di **Alessandro Beretta**

Sono due le parole chiave che il Seminario di perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri ha scelto per attraversare il mondo del libro nel titolo della sua XXXIII edizione: «Eccellenza e innovazione in libreria». Due termini necessari per affrontare il presente editoriale con cui si confrontano, tra oggi e venerdì 29, tanti ospiti italiani e stranieri rivolgendosi agli allievi della Scuola per Librai, fondata nel 1984, riuniti a Venezia.

L'appuntamento che forma i giovani librai italiani a un mestiere in continuo mutamento si apre con i risultati della ricerca «Felicità di leggere», curata da Michela Addis, dedicata al rapporto tra la let-

tura di libri e il benessere individuale. L'eccellenza è al centro del secondo giorno del Seminario con interventi sulla gestione pratica di una libreria e su aspetti teorici: dall'architetto Mario Botta riguardo «Architettura e biblioteche», al direttore editoriale di Feltrinelli Gianluca Foglia su «L'editore è il suo catalogo». A chiudere la giornata, l'autore di thriller Donato Carrisi, ora in classifica con *La ragazza nella nebbia* (Longanesi), con il discorso intitolato «Lo scrittore-libraio. Quello che ho imparato visitando 250 librerie del mondo». Un intervento brillante che verte, come racconta l'autore, sull'idea di collaborazione: «Non credo esista più lo scrittore che vive isolato nel suo studiolo concependo capolavori, il successo di un autore oggi è fatto da più persone e tra queste il libraio è fon-

damentale. Si prende la responsabilità e il rischio di consigliare al lettore una parte del mistero che avvolge ogni libro e su cui lo invita a investire il suo tempo. Io per primo ho avuto il desiderio di fare lo scrittore grazie ai consigli di chi sta tra gli scaffali e mi considero un topo di libreria, ci vado ovunque mi trovi».

Così, tra le centinaia visitate, Carrisi ne sceglie una significativa: «Ho conosciuto a New York il libraio che tenne aperto il suo negozio nella sera dell'11 settembre. Era l'unico in quella notte orrenda, difondeva musica di Mozart e dava caffè a chi lo volesse. Con quel gesto ha offerto un rifugio contro la paura e questo, in fondo, è quello che può accadere a chiunque quando apre un libro dopo una giornata triste, in cui magari è crollato un suo grattacielo personale».

Il tema dell'innovazione, in-

vece, viene indagato giovedì con gli interventi, tra gli altri, di Elisabetta Sgarbi e James Daunt, a capo della catena di librerie inglesi Waterstones. A seguire, il racconto dello scrittore e performer Luca Scarlini «La libreria è un teatro: esperienze di racconto per libreria e biblioteca in Italia e all'estero» e, in chiusura, la conversazione «La comunità dei lettori: un'utopia editoriale?» tra Eric Vigne, responsabile della sagistica di Gallimard, e gli editori Giuseppe Laterza e Antonio Sellerio.

La giornata di venerdì, infine, dopo il dialogo tra Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e Ferruccio de Bortoli, presidente di Longanesi, si chiude con la lettura del pensatore e studioso di ermeneutica biblica parigino Haim Baharier «Il libro come luogo della motivazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Atteso



● Qui sopra: lo scrittore Donato Carrisi (1973). Il suo ultimo libro è il thriller *La ragazza nella nebbia* (Longanesi)



Carrisi: ho conosciuto l'uomo che tenne aperto il suo negozio di libri la sera dell'11 settembre a New York. Offriva un rifugio contro la paura

